Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 3 Settembre 1889. (Abbonamento postale) N. 210.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

OPERAI ITALIANI A PARIGI.

Nel primo settembre giunsero a Parigi que' operai reclutati dai ben noti repubblicani avv. Fratti e Felice Albani per dare colà una specie di *rappresentazione democratica-mazziniana* in offesa alle istituzioni della loro Patria.

È questa la seconda *rappresentazione*, perchè la prima la si diede da operai milanesi condotti dall'impresario onorevole Maffi; e, se ben ricordiamo, l'esito non fu molto brillante.

Vedremo quale sarà l'esito della seconda. Intanto nella *tappa* che fecero a Genova, accaddero quelle peripezie che tutti sanno, per cui a taluni fu interdetto lo imbarcarsi, avendoli le Guardie di Questura condotti in gattabuia.

Noi comprendiamo benissimo queste imprese che i caporioni del Radicalismo italiano si assumano, ed indoviniamo siffatti sforzi di pervertire, al più possibile, il sentimento degli operai. Riuscendovi, certi tribuni piazzaiuoli ed arruffapopoli potrebbero disporre delle *masse* pei loro scopi disorganizzatori ed intimamente liberticidi.

Ma comprendendo ciò, sentiamo il dovere di disapprovarlo, e d'invitare gli onesti cittadini a collegarsi per rendere innocue queste insidie, ossia attentati contro l'ordine politico e sociale.

Se il Fratti, l'Albani, il Maffi, il Cavallotti, l'Imbriani, il Bovio lavorano per *repubblicanizzare* le facilmente malleabili classi operaie, qualche cosa devesi opporre a questi loro artificii, ed intanto svelarli apertamente al Paese.

Per solito ogni gente civile, se pur si bisticcia in casa e lagnasi del proprio Governo, quando va fuori, cioè in casa d'altri, dimentica persino le offese e le miserie proprie per non recare disdoro alla Patria. Così usano, ad esempio, inglesi e tedeschi, così dovrebbe essere anche degl'Italiani. Quindi già ebbesi ad esprimere disgusto pel diverso contegno, e adesso il disgusto si rinnoverà per le esorbitanze di questi operai sedicenti mazziniani. Già si udì una chiacchierata enfatica dell'avvocato Fratti, che inneggiò alla Repubblica francese come al *faro della civiltà*, e disse che la *fratellanza con essa è l'orgoglio del Popolo italiano*. E ciò sulla bocca dell'avvocato Fratti voleva significare: osteggiamento al Governo qual'è in Italia, ed aspirazione alla repubblica universale! Già, già, lo si comprende: quel degno avvocato si è messo a capo della carovana per eccitare sino al parossismo l'umor viziato de' compagni di viaggio per quelli ideali di cui non è uopo discorrere.

Ebbene; non potendo fare altro, ci limitiamo a stigmatizzare codesti artifizi de' nostri Radicali, imprenditori di *dimostrazioni*, non solo in casa, bensì anche fuori; ci limitiamo annotare questa nuova furfanteria partigiana.

Se il Fratti e l'Albani facessero capire a quelli operai, per *democrazia* fanatici, le vere condizioni politiche e sociali di Francia, nulla avrebbesi in contrario. Se li avessero condotti a visitare l'Esposizione per imparare qualche cosa riguardo alle loro arti ed ai loro mestieri, Fratti, Albani e Compagnia bella meriterebbero un elogio. Ma, poichè lo scopo del viaggio è essenzialmente quello di scombussolare vieppiù il cervello degli operai e far loro subire un'ubbriacatura di repubblicanismo, ecco che dovevamo segnalare ciò, altro sintomo delle mire de' nostri Radicali e Radicaleggianti affatto lesive i veri interessi della società italiana.

E, conchiudendo, rinnoviamo un appello più volte da noi indirizzato alle così dette *classi dirigenti*, quali si chiamavano in passato. Conviene unirci tutti, e adoperare un controstimolo, se tanti sforzi si fanno da certi apostoli degli *ideali* per ubbriaccare e fanatizzare le classi operaie. Non li temiamo per ora; ma col tempo l'opera di simile pervertimento morale e politico potrebbe dare fastidj ed obbligare lo stesso Governo a riazione infausta ed incomoda per tutti. Dunque attenti; e se c'è chi aspira a disfare, si mostrino attivi e forti eziandio coloro, i quali in Italia vogliono sì la libertà, ma insieme l'ordine e la civile concordia.

G.

Sul Fondo sociale
pel catasto Lombardo-Veneto.

Risposta all'avv. L. Perissutti

In massima non è nè pratico, nè commendevole che le quistioni, discusse innanzi ai Corpi costituiti, vengano poi portate sui giornali da quelle stesse persone che ebbero a trattarle; ma poichè il chiarissimo Consigliere provinciale avv. Perissutti, poggiato ad una deliberazione sospensiva del Consiglio provinciale di Venezia, credette di denunziare al pubblico, siccome pericolose agli interessi della Provincia, le proposte fatte dalla Deputazione al Consiglio provinciale di Udine e da questo accettate nella seduta del 26 agosto passato, più che lecito è doveroso per me, che funsi da relatore, di prendere la penna per mettere la verità a suo posto e per mostrare che la deliberazione del nostro Consiglio provinciale fu quant'altra mai pratica e bene consulta.

E' a sapersi che il censimento stabile in corso, ordinato colla Sovrana Patente 23 dicembre 1817, doveva farsi con fondi del Governo e dei Comuni, e che questi nel 1827 furono autorizzati ad imporre 5 millesimi per ogni scudo di rendita per far fronte, ognuno per sè, alle spese necessarie nel proprio territorio. L'imposizione, in misura varia, durò sino al 1852 e del ricavato si fece un fondo solo, a disposizione della rispettiva R. Delegazione provinciale secondo il bisogno dei Comuni, « salvo, compiuta la operazione, a riconoscere quali tra i Comuni hanno più partecipato al fondo sociale, per provvedere secondo sarà trovato di giustizia. »

Con Decreto 24 giugno 1831 del Vicerè Ranieri fu stabilito che, per provvedere a parte dalle spese governative, si facessero delle prelevazioni sul fondo sociale dei Comuni « salvo ai Comuni, o piuttosto ai contribuenti, i compensi coi fondi del R. Erario, mediante un conguaglio negli esercizi degli anni avvenire. »

Compiuto il catasto, il Governo austriaco non si diede mai per inteso dell'obbligo di rimborsare le somme anticipategli, nè, per verità, si mostrò più volenteroso il Governo italiano che gli successe nei crediti e nei debiti.

Non valsero infatti a persuaderlo le dimande dei Comuni, gli uffici di apposite Commissioni, e le stesse interposizioni di Deputati al Parlamento e fu solo in seguito alle liti promosse dai Comuni di Rovigo, Venezia e di Padova, ed ai ripetuti richiami fatti alla Camera specialmente dal Deputato Cavalletto al Ministro Magliani, che si potè addivenire dopo tanto tempo ad una definizione della vertenza sulle seguenti proposte fatte dal Governo alle Provincie interessate:

1. Essere liquido il debito dell'Erario verso il fondo sociale in L. 5,921,837.39, o rimborsabile nella misura fissata dal Decreto 19 febbraio 1831 e cioè in 17 anni,

2. Potersi però pagare dal Governo in cinque anni, oltre gli interessi scalari del 5 0/0, la somma di L. 3,967,635.50, rappresentante il valore attuale delle 17 annualità.

3. Farsi tale pagamento alle Provincie in rappresentanza dei Comuni e,

4. Dovere tutte le provincie accordarsi nel riparto tra loro della somma totale, il tutto sotto condizione che il Governo abbia ad essere assolto da qualunque rispondenza o molestia, e ritenuto che il relativo progetto di legge, da presentarsi al Parlamento, sia approvato e che la decorrenza del termine debba partire dalla data della legge emananda.

Le Deputazioni provinciali mandarono un proprio delegato a due riunioni in Venezia perchè l'argomento fosse discusso in comune, fossero concretate le basi del riparto e fosse avvisato alle pratiche ulteriori.

Frutto di quelle riunioni si fu la relazione della Deputazione favorevolmente accompagnata al Consiglio provinciale, la quale mette in piena evidenza la situazione delle cose, propone l'accettazione delle accennate proposte governative ed assegna alla nostra Provincia la somma di L. 210,102.33.

Il Consigliere Perissutti, vigile e valente custode degli interessi provinciali, si fece a combattere in Consiglio, colla abilità che gli è propria, il progettato accordo e non pago di questo e forte della deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Venezia, spezzò un'altra lancia nel n. 207 della *Patria del Friuli* in favore del suo assunto non accolto, come ho detto, dal Consiglio.

Nel suo articolo lamenta, l'*egregio* collega, che lo Stato abbia a restituire agli enti interessati — *non già milioni* 5,921.837.39 *di lire antecipate, ma soli* 3,967,335.50 *di lire* — e nel Consiglio provinciale, osservando che nel progetto di subriparto il credito della nostra Provincia era di L. 283,281.23 mentre l'assegno non era che delle indicate lire 210,102.33, concluse che le Provincie rinunciavano un buon margine al R. Governo e la nostra nientemeno che lire 73,178.90.

Ora, egli argomentava, appartenendo il credito ai Comuni e non alle Provincie, come ingenuamente crede la Deputazione provinciale, ne segue che quelli, quando verremo a conti con loro, potranno disconoscere la transazione e chiamare le Provincie a rispondere della differenza tra il dovuto ed il pagato dal Governo, e la nostra delle anzidette lire 73,178.90.

Pare quindi che l'avv. Perissutti non avrebbe avuto nulla a ridire e che avrebbe votato anch'egli il progetto se fosse stato certo che sarebbe stata rimborsata la somma veramente dovuta e che la Provincia nostra, non si fosse esposta al pericolo di poter rispondere col suo.

Ora la cosa è precisamente così: la nostra Provincia incassa od incasserà, come vengo a dimostrare (per sè o per altri non importa) la somma che fu antecipata, tolte poche centinaia di lire delle quali, in mezzo alle difficoltà in cui ci troviamo, non si occuperà certo nemmeno l'onorevole contradditore.

E' anzitutto a notarsi che, per l'accennato decreto 19 febbraio 1831, il Governo aveva facoltà di effettuare il rimborso in 17 annualità, e che antecipandosi il pagamento di queste in 5 anni, si dovevano dedurre i relativi interessi scalari. In altre parole, dovevasi trovare il valore attuale delle stesse, che per la nostra Provincia è di 182,697.68 lire, alle quali, aggiunto l'interesse scalare per un quinquennio di L. 27,404.65, si viene appunto alle ripetute 210,102.33 lire che si conseguiranno da noi. La quota offerta dal Governo alla Provincia pagabile in 17 anni è di L. 272,842.35 e cioè di L. 10,598.41 inferiore alle somme prelevate espresse già in lire 283,281.23.

Spariscono perciò L. 62,580.49 delle l. 73,178.90 che dal dott. Perissutti si vorrebbero rinunciate, mentre non lo sono ed in ogni più dannata ipotesi l'esposizione della Provincia si ridurrebbe a cifra ben minore e cioè alle anzidette L. 10,598.41, le quali potrebbero essere ben facilmente sacrificate, pur di avere prontamente la somma assegnata di L. 210,102.33, per la quale da tanti anni si lotta.

Trattasi di un credito rancido più che vecchio, fatto dal cessato Governo e solo ereditato dal nostro — di una somma certamente dovuta, ma circondata da mille difficoltà, e da cavarsi dalle tanaglie dell'Erario in condizioni tutt'altro che prospere. Fu per questo che l'assemblea dei delegati delle Provincie interessate, che la Deputazione ed il Consiglio provinciale accolsero lestamente le fatte proposte, pensando in ogni caso al noto proverbio: Meglio un fringuello in man che tordo in frasca.

Quando trattasi di ricevere danari non conviene badarci tanto per il sottile, e prudenza e sana pratica suggeriscono di non perdere le buone occasioni, essendo incerto ed in braccio a mille possibilità il domani.

Se anche adunque si avesse dovuto rispondere per una decina di migliaia di lire, non sarebbe stato il caso di respingere le proposte, pensando che gli eventuali creditori, i Comuni, non avrebbero mancato di entrare in termini di convenienza, che avrebbero anzi ringraziato la Provincia, madre premurosa, di aver loro cotanto agevolato la difficilissima realizzazione del credito e che in ogni peggior ipotesi, se anche la Provincia, ingratamente corrisposta, avesse dovuto rifare di questo importo i Comuni, ossia i contribuenti, li avrebbe di altrettanto caricati subito dopo.

Oltracciò la Provincia, trattandosi di legittima difesa, avrebbe potuto giovarsi di tutte le difficoltà in cui versato avrebbero i Comuni e fra le altre della mancanza di una regolare contabilità, essendo pochissimi che la abbiano ed esatta. E la difficoltà sarebbe stata a mille doppi maggiore se nella specie trattavasi di un fondo sociale, di un conguaglio di debiti e crediti tra i molti Comuni, cosa difficile anche con esatte registrazioni e tanto più nell'assenza di queste. E che trattisi di conguaglio non vi ha a dubitare, tanto è vero che il Comune di Rovigo si vide rejetta in Appello la sua domanda e fu mandato ad intendersela prima con tutti i Comuni della Provincia.

Anzitutto, massime nelle cose amministrative, conviene essere pratici, e non sempre anche i sommi legali sono i migliori amministratori.

Ma non trattasi di rinunziare nemmeno alle ripetute L. 10598.41. Il Ministero, nel proporre le L. 5,921,837.39 alle Provincie interessate, non ha creduto caricarsi di Lire 166,392.51, costituenti un credito delle Provincie Venete in confronto di taluna della Lombardia, in causa prelevazioni per perequare il censo provvisorio col nuovo. Di tal somma restano impertanto creditrici le Provincie Venete, che hanno fatto espressa riserva e che ripeteranno negli accordi finali col Governo; somma

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 4

DOTT. PIER MARCO ROSSI

CARLO V a SPILIMBERGO

(AN. 1532)

In Spilimbergo installarono più di 1000 cavalli del seguito di Carlo V e circa 100 uomini di quello di De Leva. Costoro mangiarono 1766 pani e bevettero 10 orne di vino, insomma in tutto per 48 ducati, equivalenti alla somma di circa italiane lire 288. E questa cifra è esatta perchè Roberto di Spilimbergo per il cameriere di Antonio De Leva fu pregato di tener conto di ogni cosa, poichè ne sarebbe soddisfatto. Ne disse il suo camerier ch'io tenisse conto del tutto, che mi farebbe satisfar. (Cron.).

Ma quando si venne al momento di pagare lo scotto Antonio De Leva, uomo valoroso in tempo di guerra, ma poco onesto in tempo di pace, non ne volle sapere; poichè a forza di stenti e perchè pressato energicamente a pagare non isborsò che 16 scudi — mi dette solum scudi 16 — (cron.). Prima non ne voleva dare a Ruberto che soli 4, e con questa miseria aveva in animo di saldare un debito di 48 ducati. Però la insistenza di Ruberto per essere soddisfatto fu causa di una tal quale differenza tra lui e il De Leva, perchè Ruberto ogni giorno mangiava con lui e in capo di tavola. In seguito a ciò ne fu allontanato. Senonchè rappacificatosi recossi in sua stanza a pregarlo vivamente che Carlo V, per mezzo suo, creasse cavaliero aurato suo fisliuolo Tolomeo, come si ha nel diploma, e Bartolomeo, come si ha nella cronaca: — Volli andar a tor licentia da lui appena si degnò aprir la bocca, che per li altri giorni passati volea che mangiasse cum lui e in capo di tavola e perchè io lo richiesi ch'el volessi interceder all'imperator per Bartolomeo (Tolomeo) ch'el fosse cavaliero e così il fece far in lo di passato.

E di vero questo Tolomeo o Bartolomeo venne fatto cavaliero aurato di Carlo V, ai 27 di ottobre 1532, perchè questa appunto è l'epoca precisa indicata nella cronaca e perchè questa è la data del diploma in pergamena, firmato da Carlo V e custodito nei palazzo municipale di Spilimbergo. Questo diploma presenta sul principio il solito tecnicismo che suolsi seguire nel comporre siffatti documenti. Auspica bene della indole del fanciullo Tolomeo — Avea mesi 6 e zorni 27 — (cron.).

Encomia la fedeltà di Ruberto suo padre. Pertanto nella speranza che Tolomeo cammini sulle orme del genitore — ictu gladii — lo crea — militem sive equitem auratum — usando queste parole: — tenore præsentium ex certa nostra scientia et auctoritate nostra cæsarea creamus, erigimus et ad statum militarem adsumimus militarisque cingulí et baltei decore, fascibus et titulis atque stemmate *auratae Militiae* insignimus. — Inoltre gli concede, quando che sia, che possa godere — suo sceptae dignitatis ornamento, torquibus, gladiis, calcaribus, vestibus, phaleris seu equorum ornamentis aureis ac omnibus et singulis privilegiis.... — Poi lo crea conte Palatino (ricordiamoci dei fichi), consigliere municipale ed aulico del sacro Lateranense Palazzo. Gli conferisce ampia facultà di nominare per tutto il romano impero Tabellioni e Giudici ordinari purchè siano persone abili ed idonee, e di dar loro l'investitura — per penam et calamarium.... prout moris est. — E qui nel diploma si fa a Tolomeo — di mesi 6 e zorni 27 — una lunga raccomandazione, che cioè esiga dai Tabellioni e dai Giudici il giuramento di fedeltà all'imperatore, che procuri per essi (pecoroni eterni) di incrementare gli interessi della Corona, che invigili perchè siano onesti, giusti, non falsi e bugiardi, non birboni e dolosi, insomma siano senza macula e senza labe e che nel disimpegno dei propri doveri non ricevano doni, danari e favori, non agiscano per odio o livore e via discorrendo. Poi gli commette la potestà di legittimare i — naturales, bastardos, spurios, manseres, nothos, incestuosos, copulative vel disjunctive et quecumque alios etiam ex nobilibus ortos, ed illicito et damnato coitu pro creatos, masculos et fœminas, quocumque nomine, censeantur, viventibus vel mortuis eorum parentibus — però queste legittimazioni saranno valide — dummodo... non prejudicent filiis et hæredibus legitimis et naturalibus. — Quindi in virtù di una concessione cesarea speciale il predetto Tolomeo potrà — filios adoptare et arrogare et eos adoptivos et arrogatos facere, constituere et ordinare... servos etiam manumittere, manumissionibus quibuscumque cum vindicta vel sine et minorum alienationibus ac alimentorum transactionibus auctoritatem et decretum interponere... — Finalmente gli conferisce ampio potere, affinchè valga — minores ecclesias et comunitates, altera parte ad id prius vocata in integrum restituere et integram restitutionem eis vel alteri ipsorum concedere juris tui semper ordine servato. — (Dipl. Spil).

Il prefato Tolemeo o Tolomeo però non potrà usare di queste concessioni e privilegi se non quando sarà giunto all'età giuridicamente idonea. Certamente per un bimbo — di mesi 6 e zorni 27 — è un bel giardinetto di prerogative e di onori.

Il Cronista nulla ci dice del diploma da me testè rammentato e svolto. Solo ci narra che nella domenica 27 ottobre 1532 l'imperatore assistette alla messa di messer Zuanfrancesco, facendoci una lunga e stucchevole ipotiposi dell'imperatore e del sontuoso apparecchio. — Fù apparecchiato per star a Messa all'imperator in cappella grande appresso le colonne andando suso a man zampa, dove si dice la passione, quando si dice la parte di Cristo, con un fornimento quadro come un toraaletto di cortine intorno di damasco cremisino che era serrato intorno. — Noi possediamo solo il diploma col quale Carlo V. creava cavaliero Tolomeo o Bartolomeo di Ruberto, mentre il Cronista ci fa sapere che erano 5 — li putti fioli — che lo imperatore fece cavalieri aurati, cioè tre di messer Enrico e poi un Muzio e il nostro Tolomeo. Forse i diplomi degli altri quattro andarono smarriti come tanti altri preziosi cimelii. Però io credo che anche gli altri siano stati condotti sulla falsariga di quello che attualmente conserviamo.

Carlo V li fece cavalieri, come dice la cronaca — colla spada dell'imperio, non fù facto altre cirimonie, che con la spada nuda li toccava le galte e le e le spalle e dicea: *Dio te faccia buon cavallero*, tre volte e quando li toccava lui li faceva un inchino con galantaria e ridea. — (Cron.) Era ben naturale sorridesse vedendosi davanti quegli uomini tanto minuscoli ed ancora in fasce e, se non tutti di fresco nati, certamente il Bartolomeo. Il quale era vestito d'un saione fitto a posta di *raso carmisino* con intorno un doppione di panno d'oro e — cum una golaina de 50 ducati — (Cron.) Venne poi presentato allo imperatore da Adriano suo zio paterno. E qui è omai ora di dar luogo alla nota comica. Il bambino, forse un pò impaurito alla vista dello imperatore e di coloro che solennemente lo circondavano, si mise a piangere dirottamente e — la baia che era lì la quale era grande e bella li dette la tetta e quando tutti si dipartirono la baia restò di dreto alla Cappella, lo imperator disse alla baia: E questo il cavalero che piangea? Lei li disse, Messer sì. — (Cron.).

(Continua.)

che, impregiudicata, sarà a suo tempo domandata alle creditrici consorelle della Lombardia. Di altre L. 18826.63 restano le Provincie Venete creditrici in confronto della Provincia di Belluno, per altrettanta somma a questa *anticipata nel fondo sociale* allo scopo del catasto.

Realizzati questi importi e ripartiti fra le Provincie della Venezia, si vedrà che la nostra Provincia conseguirà tutto il suo credito e che, come diceva, solo poche centinaia di lire potranno mancare, delle quali non potrei qui dare la giustificazione se non con noiosa lungaggine.

Ma la Deputazione Provinciale con tanta maggior persuasione sostenne la proposta, inquantochè dessa era ed è convinta che la ripetuta somma di Lire 210102.33, meglio che ai Comuni, spetti alla Provincia.

Il citato Decreto 30 maggio 1831 del Vicerè Ranieri, come ho premesso, salvava ai Comuni, o *piuttosto ai contribuenti*, il compenso mediante un conguaglio negli anni avvenire e lo stesso Ministro Magliani, mente senza dubbio d'ordine superiore, nella tornata del 2 maggio 1884, confessò essere dubbio se il credito sia dovuto ai Comuni, anzichè ai contribuenti. E' ovvio infatti che spetterebbe ai contribuenti dal 1827 al 1852, perchè non trattasi di spesa comunale, ma di censimento dei fondi dei contribuenti stessi, che non avevano altro obbligo che questo, di fornire le somme occorrenti per l'operazione catastale e che avrebbero avuto diritto alla restituzione del di più pagato, il quale sarebbe stato loro certamente restituito, benchè molto in ritardo, dal Governo austriaco, *mediante un conguaglio negli esercizii (prediali) degli anni avvenire*, come stabiliva il ricordato Decreto vicereale 30 marzo 1831.

Che se dunque la somma apparteneva ai contribuenti, ed essendo ormai praticamente impossibile di precisarli, qual meraviglia che la Provincia raccolga, in loro vece e per conto proprio, la somma che le viene offerta, essa che meglio dei Comuni rappresenterebbe i contribuenti fondiari, se è un fatto che i Comuni traggono da diversi cespiti le loro risorse, mentre la Provincia non grava che la sola proprietà fondiaria. In questo modo sarebbe dato rimborsare proprio i contribuenti in tutti quei casi (e sono forse il numero maggiore) in cui i fondi sono passati per successione testata od intestata, sino agli attuali contribuenti.

Ma di questo concetto la Deputazione Provinciale nella sua relazione non aveva dato che un cenno in anticipazione, salvo al Consiglio di pronunciarsi quando il Parlamento avesse approvato l'ideato progetto di legge.

Invece al collega Perissutti piacque di dare su questo terreno aperta battaglia e nessuna meraviglia se restò soccombente, imperocchè si avevano tutti i premessi motivi per votare la proposta, anche indipendentemente dalla persuasione o no della giustezza di quest'ultima idea.

Si avrebbero così nel miglior modo evitate tutte le gravi e forse invincibili difficoltà nel ripartire fra i Comuni (dato anche che ne avessero diritto) il ripetuto assegno e questo, formato dai contribuenti fondiari e sopravvanzato al censimento stabile in corso, non avrebbe potuto venir meglio occupato che a sollievo dei contribuenti odierni per le spese del nuovo catasto, alle quali, per le avvenute deliberazioni, deve oggi la (Provincia ossia i soli contribuenti fondiari) fornire un concorso in danaro.

Ma l'egregio consigliere Perissutti, nel suddetto suo articolo, si fa forte del deliberato del Consiglio provinciale di Venezia che, come anche quello di Padova, preferirono di interpellare prima i Comuni. Ciò significa che, come tutte le questioni, anche questa può presentare un lato sostenibile in quel senso. Resta però a vedersi, dopo quanto si è detto, se tale assunto è pratico e vantaggioso. Fatto sta che, diversamente da questi due, i Consigli provinciali di Udine, Belluno, Treviso, Rovigo, Vicenza, Verona e Brescia furono concordi nell'accettare le proposte ministeriali, come formulate dall'assemblea dei delegati. Tutti questi Corpi, colle loro Deputazioni, ebbero in mira di far presto, per guadagnar tempo ed evitare momenti forse più difficili al R. Governo. I Consiglieri provinciali di Venezia e di Padova credettero di consultare i Comuni e così far perdere a tutti un tempo prezioso e, se non si può dividere, conviene rispettare la loro opinione. Che cosa nascerebbe se i Comuni fossero, anche solo in parte negativi ed avessero maggiori pretese? Io non so se bene mi appongo pensando che la maggioranza dell'attuale rappresentanza di quelle due Provincie, abbia voluto far fin d'ora propendere la bilancia a favore dei Comuni, e togliere qualunque dubbio che la nuova amministrazione potesse ritenere devoglibili alle Provincie le somme in considerazione. Quello che è certo si è che entrambi i comuni di Venezia e di Padova, ma segnatamente il primo, avevano speciale interesse ad una soluzione nei sensi votati da quei Consigli provinciali.

La importanza somma dell'argomento e il desiderio di offrire al pubblico interessato elementi per un retto ed imparziale giudizio, mi hanno costretto ad essere lungo anzichè nò. Comprenderà, sig. Direttore, che io doveva sgravarmi da ogni dubbio di leggerezza che l'articolo dell'esimio avvocato Perissutti avesse potuto sollevare a riguardo di me, che ebbi la grave responsabilità della diretta trattazione della vertenza.

Con tutta stima

Villafredda, 1 settembre 1889.

Devot.mo

P. Biasutti.

VITA MILITARE.

(Nostra corrispondenza).

Mantova, 1 settembre 89.

Non scrissi prima perchè ancora il Reggimento non era al completo. Oggi lo abbiamo con una forza di 1385 uomini con 53 o 54 ufficiali, salvo errore. Qui si arrivò con quattro scaglioni, dei quali tre da Udine ed uno da Belluno, costituendo questo ultimo le due ultime compagnie del 45.o battaglione. Per cui i friulani costituiscono il 43.o e 44.o battagione per intero, più le due prime compagnie del 45 o.

Da quali sentimenti sieno animati tutti questi uomini riesce ben facile immaginarlo; riflettendo essere la maggior parte padri di famiglia che pel dovere abbandonarono affari e famiglia dimostrando ancora una volta come la parola «Patria» racchiuda per noi quanto di più sacro e di più caro abbiamo. Per ora la nota gaia, ilare e spensierata dei quartieri non è ancora comparsa e forse io credo non verrà, perchè non sono più giovani di 20 anni ed hanno famiglia e figli. Nel quartiere predomina la calma e la quiete, vuoi per la stanchezza prodotta da un lavoro, al quale non sono abituati, vuoi per le speciali condizioni d'animo. Si lavora volentieri perchè così il tempo vola e pare che più presto si possano abbracciare i propri amati — si è ubbidienti, attenti, disciplinati anche per dimostrare che i *vecchi soldati* valgono *almeno* quanto quelli dei reggimenti attivi, col vantaggio della maggior esperienza della vita. La salute è sotto tutti i rapporti ottima, e sebbene non si abbiano infermerie di corpo, e quindi si sia obbligati per un disturbo che duri più di 24 ore di andare all'ospedale — tuttavia una cifra inconcludente finora vi è entrata. Ripugna al soldato di *battere la fiacca* e quand pure si è costretti a darsi malati, si raccomanda al medico di non mandare all'ospitale, forse per poter usufruire delle ore di libera uscita.

Siamo alloggiati in tre quartieri veri, più parte dei locali del R. Ginnasio. Abbiamo un pagliericcio con lenzuola, coperte e traversino — siamo nutriti abbondantemente e bene, e cioè caffè nero al mattino alla sveglia — alle ore 11. ant. primo rancio composto di carne, pane, brodo e pasta — alle ore 5 1/2 pom. secondo rancio con pasta, lardo e verdura. Da domani poi avremo il vino più l'anice in piazza d'armi. Dalla sveglia al primo rancio si lavora in piazza d'armi — dalle 12 1/2 alle 2 pom. riposo — da quest'ora alle 5 pom. nuove istruzioni — questo l'orario giornaliero, che subirà modificazioni col passare dei giorni. Domani avremo la visita del Generale Besozzi che viene apposta per ispezionare le istruzioni.

Abbiamo trovato una bella città, molto ma molto più grande della nostra Udine, con vie ampissime ben acciottolate e pulite — siamo ben accolti dagli abitanti che pare sieno molto socievoli — abbiamo visto in complesso poco belli gli uomini, graziose e belline le donne, che sembrano messe a festa per noi (forse sarà il costume del paese). Parlano un dialetto che non ci riesce di difficile comprensione, ma suona aspro al nostro orecchio abituato ai *folc* ed alle desinenze in *is*.

Beviamo buon vino ed a prezzi non esagerati.

In complesso stiamo bene.

Un teatro distrutto.

Milano, 2. Iersera, al teatro di legno *Monte Tabor*, famoso ristorante vicino alla barriera di Porta Romana, esordiva la compagnia milanese Parenti. Appena finita la rappresentazione, quando il pubblico già era uscito e si erano spenti i lumi, si sviluppò il fuoco. Il teatro andò completamente distrutto. Non rimasero in piedi che l'ossatura di ferro, e pochi tavolini pure di metallo. Il danno, trattandosi di una costruzione in legno, non supera le diecimila lire.

Zeitoff e Assab

i due cavalli, che ammirammo nelle nostre corse di quest'anno, corsero domenica a Brescia: *Zeitoff* giunse il secondo ed *Assab* il terzo. I premi erano inferiori a quelli delle corse di Udine: 600 lire il primo, 250 il secondo, 150 il terzo.

Giunse primo *Grandmont* della Società Antenore di Padova.

Gli scutarini in armi.

Belgrado, 2. Secondo notizie da Scutari si è sparsa la voce fra le popolazioni armate che l'Austria vorrebbe occupare Novibazar. Le tribù armate si riunirono in seguito a questa voce e decisero di opporsi all'Austria a mano armata.

CRONACA PROVINCIALE

Solennità scolastica.

Spilimbergo, 2 settembre.

L'antica *Pergola*, che serviva un tempo a raccogliere vassalli ed armati e mercanti forestieri per la trattazione di pubblici affari e come a tribunale dei signori del feudo, ed ove si pagavano dazii, gabelle ed ogni arbitraria imposizione, offriva ieri ben altro spettacolo: la esposizione dei lavori femminili e maschili eseguiti lo scorso anno nelle scuole elementari del Comune e di quelli degl'iniziati alla scuola del disegno, dell'intarsio e della plastica. Di questi lavori dirò qualche cosa in una prossima corrispondenza. Per ora noto soltanto che c'è progresso, e c'è stoffa che promette.

La distribuzione dei premi venne fatta sul palco scenico del nostro Teatro letteralmente invaso da ogni classe di cittadini. Vi s'intercalarono i concenti della civica banda, e vi precedettero una splendida concione del Direttore scolastico prof. Romanello ed un discorso del catechista prof. Crovato il quale ultimo vorrebbe conciliare la scienza che corre, colla immobilità del domma cattolico e col *retrogradume* del Sillabo. Quanto sarebbe meglio lasciar la religione alla chiesa, alla famiglia, alle singole coscienze, e serbar sola la scienza alle laiche scuole! Crispi ebbe a dire che la Monarchia ci unisce e la Repubblica ci divide. Io aggiungo che, a questi lumi di sole, il cattolicismo ci divide e ci unisce la scienza.

L. P.

Pubbliche feste a Cividale.

Nel corrente mese di settembre, ricorrendo il XX anniversario della fondazione della *Società Operaia di M. S*, si daranno in Cividale pubbliche feste, delle quali ebbimo ricevuto il programma.

Domenica 15 settembre: ora 9.25 ant. Ricevimento delle Rappresentanze invitate, alla Stazione della ferrovia; ore 10, visita all'esposizione di lavori degli allievi della scuola, nei locali della Società; ore 10 1/2, premiazione degli allievi, nella grande sala del Palazzo degli Uffici; ore 1 pom., banchetto sociale nel parco del Collegio Convitto. — Dopo il banchetto, visita ai monumenti e luoghi notevoli della città; ore 4, Cuccagne napoletane, ed altri giuochi nel parco del Collegio Convitto; ore 6 1/2, ballo con numerosa orchestra cittadina in piazza Plebiscito, ed illuminazione fantastica (5000 palloncini colorati), delle piazze e adiacenze. Fuochi di bengala, razzi, ecc.

Domenica 22 settembre: Dalle ore 8 alle 11 ant. e dalla 1 alle 4 pom., al poligono di Zuccola, *gara di tiro a segno* indetta dalla locale Società con numerosi premi; ore 4 1/2 pomeridiane, *TOMBOLA* nella piazza Paolo Diacono, coi seguenti premi: Cinquina l. 100 — I Tombola l. 250 — II Tombola l. 150.

Dalle ore 6 1/2 alle 8 1/4, *grandioso spettacolo pirotecnico*, ascensione di areostati, illuminazione fantastica, musiche, ecc., nel parco del Collegio Convitto.

Ore 8 1/2 nel Teatro Ristori, 2 rappresentazione dell'Opera del m. Verdi *Il Trovatore* con distinti artisti e numerosa orchestra

La Banda Civica gentilmente concessa dal Municipio e dal Circolo Musicale, interverrà ai vari spettacoli.

Speciali treni ferroviari pel ritorno, verranno attivati dalla Società Veneta.

Le rappresentanze che fossero giunte a Cividale prima delle ore 9.25 ant. della Domenica 15, sono pregate di trovarsi a quell'ora alla Stazione della ferrovia, pel ricevimento delle altre Rappresentanze che giungeranno con quel treno.

I lavori degli allievi della Scuola, resteranno esposti al pubblico nei locali della Società, dalla Domenica 15 alla Domenica 22 settembre.

Nelle ore pomeridiane della Domenica 15, resteranno aperti per comodo dei visitatori, il Museo, l'Archivio, Il Tempietto Longobardo, e gli altri luoghi ove si trovano oggetti d'arte e monumenti antichi.

Il quoto per intervenire al Banchetto Sociale, è fissato in L. 2.50. Pei Soci di Cividale si riceveranno le inscrizioni e il versamento dell'importo, a tutto il 10 settembre, presso l'Ufficio della Società. I signori Soci delle altre Società della Provincia potranno farsi inscrivere mediante le rispettive Direzioni.

Da Pordenone.

Pordenone, 2 settembre.

Calcolo ormai terminate quelle chiacchiere che vennero fatte e scritte in proposito della luce elettrica, delle quali anche la *Patria* si occupò pubblicando un articolo d'occasione ed anzi devo ringraziarvi per la cortesia che aveste di avvertire non essere mia la paternità di quell'articolo. A quanto so, e quasi di positivo vi posso dire che la quistione focosamente trattata, sia anche ormai terminata.

— Ieri una compagnia d'amici si recò alla sagra nel vicino Tiezzo. Colti all'improvviso dalla bufera, non potendo riparare nell'unica osteria di Corva perchè il padrone fece il sordo, ritornarono a Tiezzo col malanno perchè nel ritorno un lampo adombrò i cavalli e tutti precipitarono in un fossato. Nessuno si fece del male, altro che l'involontario bagno.

Tutta la comitiva però è gratissima al signor Pietro Russolo per le cortesie usate.

B.

Incendio.

Nel fienile di Tonaro Luigi e Picecco Giuseppe, a San Giovanni di Manzano, si sviluppò un incendio, causando al primo un danno di l. 300 per guasti al fabbricato, ed al secondo un danno di l. 120 per fieno bruciato.

Furto.

Dalla casa aperta di Sant Santo, in Tricesimo, furono rubate l. 190.

La Cooperativa e la Mutua Incendi.

Leggiamo nella *Riforma finanziaria* di Milano N. 8:

Da molte parti viene e con insistenza ripetuto ed affermato, che la «Milano» questa colossale Compagnia di Assicurazioni *incendi* e *vita* cederebbe il suo grossissimo portafoglio pel ramo *incendi* alla nascente Cooperativa.

La ci par tanto grossa che stentiamo a crederla, per quanto nulla ormai può stupire qui, dove alcuni noti finanzieri, che amano arruffare le matasse nel loro personale interesse, hanno dovunque le mani in pasta.

Non è possibile ammettere che una Compagnia quale la «Milano» voglia rinunziare al suo glorioso passato, al suo posto di prima fra le Compagnie nazionali, che esercitano il ramo incendi, per cedere il portafoglio ad un Istituto, che muove adesso i primi passi in modo imperfetto e quasi, quasi — affermeremmo — sbagliato.

Tanto sbagliato, che si lancerebbe ad acquistare un portafoglio, che nelle mani e sotto l'egida della «Milano» era più che sicuro di mantenersi ben colmo — di rinnovarsi nelle stesse condizioni e di aumentarsi, ma che una volta passato in altre mani potrebbe adagio, adagio dileguarsi come neve al sole.

Non sono tanto le tariffe, quanto il credito e le buone tradizioni d'una Compagnia, che formano la fortuna e il mantenimento di un grosso portafoglio e la «Milano» certamente per credito, solidità e tradizioni quasi secolari è in condizioni di continuare in un lavoro larghissimo come numero di assicurazioni e proficuo, come interesse finanziario.

Ne fanno larga prova i lauti dividendi dati finora agli azionisti della «Milano» dividendi che difficilmente potrà pagare ai suoi una nuova Compagnia.

Ripetiamo, che la notizia messa in giro ci pare non vera; tutt'al più possiamo ritenerla, come un *ballon d'essai*; ma in ogni modo, ove s'avesse ad avverare la cosa, non ci sorprenderebbe, mentre potrebbe forse darci adito a commenti abbastanza piccanti.

La missione scioana a Venezia

Verso le otto di ieri sera è giunta a Venezia la missione scioana, ricevuta dal Prefetto, dal Sindaco e dalle altre autorità civili e militari. Buon nerbo di guardie e di carabinieri erano di servizio alla stazione. Le autorità salutarono a capo scoperto l'ambasciatore Makonnen, il quale si inchinò ripetute volte.

Tutti gli scioani, specialmente i notabili, erano vestiti assai riccamente, con camicie di seta, ricami d'oro, e fascie di velluto. Il prete aveva una lunga vestaglia nera, che rendeva ancora più cupa e tetra la sua fisonomia.

La folla curiosa si accalcava intorno agli scioani rendendo difficile il loro passaggio. Quando entrarono nell'atrio, la banda cittadina intuonò la marcia reale. All'apparire degli scioani, a cui i pompieri in alta tenuta disposti nell'atrio presentarono le armi, scoppiò un applauso abbastanza vivo misto a zittii.

Usciti dalla stazione, gli ambasciatori montarono nelle gondole dell'albergo, con qualche difficoltà e non troppo di buona voglia. Lo spettacolo, presentatosi all'uscire della stazione, era veramente bello e deve aver fatto agli scioani una certa impressione: il ponte di ferro e la gradinata della Chiesa di San Simeone pieni di gente, illuminati a fuochi di bengala, e l'atrio del tempio di faccia rischiarato da un bengala rosso producevano bellissimo effetto.

Gli scioani percorsero il gran Canale fino all'albergo Danieli dove alloggiano, seguiti da molte gondole.

Appena arrivati sedettero a mensa e cenarono con le vivande loro apprestate dall'albergo. Si trattennero quindi fino ad ora tarda a conversare fra loro, ed mezzanotte si trovavano ancora sui poggiuoli dell'albergo ad ammirare l'incantevole panorama della laguna.

Orribile disgrazia al tiro al bersaglio.

Trapani, 2. Ieri certo Camillo Battaglia, capostazione di Alcamo; tirando a bersaglio nelle vicinanze della stazione colpì disgraziatamente alla testa l'impiegato ferroviario Michele Orlando che restò all'istante cadavere.

Il Battaglia fu trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 2-9 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 3 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	754.7	753.6	753.6	753.2
Umidità relativa	64	44	73	69
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente, M. M.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—	—
Vento { velocità chil.	0	0	0	0
Termom. centigrado	24.4	27.6	21.7	23.6

Temperatura massima 28.3 / « minima 18.2 — Temp. minima all'aperto 15.8

Telegramma meteorico

ricevuto alle ore 3 pom. del 2 Agosto dell'Ufficio Centrale di Roma

Tempo probabile

Venti deboli tendenti ad ostro cielo generalmente sereno o nebbioso — temperatura ancora elevata.

Col primo di settembre

fu aperto nuovo periodo d'abbonamento alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del giornale.

Si fa preghiera ai Soci provinciali di mettersi in corrente e di risparmiarci così l'incomodo e la spesa di indirizzare loro altri inviti con circolare a mezzo della Posta.

L'Amministrazione

In alto

L'alpinismo friulano non ebbe campo quest'anno di compiere grandi cose per l'ostinazione del tempo pessimo. Bastarono però pochi giorni di sereno perchè subito si sentisse parlare di gite. Io sono al caso di accennarvene alcune che furono fatte o si faranno questi giorni.

Il Presidente della Società alpina con suo figlio maggiore salì in 4 ore da Tarcento al Cuarnan (1372), discendendo in ore 1 1/2 a Gemona e pochi giorni dopo lo stesso colle due figlie e figlio predetto risalì il Cuarnan in compagnia di una signora e signorina villeggianti a Tarcento, discendendo a Corador (1099) e salendo al Ciampon (1716), dal quale finalmente calò a Neurone. Dodici ore di marcia effettiva e non è poco. Giorni prima il socio Hische aveva salito coi suoi figli il Ciampon in ben singolare maniera; partito a 1 1/4 pom. da Magnano, arrivarono alle 2 a Gemona e alle 5 1/2 alla vetta; alle 8 3/4 era già di ritorno a Magnano.

Sabato poi volle far fare ai suoi ragazzini un *tour de force* ben maggiore: alle 7 1/2 pom. partirono da Chiusaforte; alle 12 1/2 erano alla Casera Pecol ove attendevano le 3 ant. per ripartire; alle 8 1/2 toccarono la superba vetta del Jôf del Montasio (2760) e alle 5 pom. erano di nuovo a Chiusaforte.

Un altro alpinista friulano, il conte Cesare Mantica, volle andar più alto di tutti e perciò nella seconda quindicina d'agosto montò al Gross Glockner (3797) e alla Marmolada (3413). Ieri il Presidente è partito con signore e signori per il Canino (2620) e ier l'altro due soci salirono il Sernio (2187), dove trovarono altri 4 alpinisti e finalmente 5 alpinisti di S. Daniele saliranno questa settimana la Cianevate (2765). Altri più comodamente villeggiano in quel paradiso che è la Nevea (1150).

L'alpinismo friulano non dorme adunque e lo proveranno domenica i molti soci che andranno al Congresso di Cividale.

Cieffe.

Municipio di Udine.

Avviso.

In seguito alla deliberazione consigliare 18 Maggio p. p. e ad accordi presi fra questo Municipio e la locale Società Anonima per l'espurgo dei pozzi neri, avvertesi, che dal dì 15 settembre p. v. fino al dì 15 Giugno 1890, detta Società si è assunta di provvedere al vuotamento, col sistema pneumatico, delle fogne in Città, alle condizioni qui in appresso specificate.

Gli Imprenditori, per l'espurgo dei pozzi neri, oltre a trattenersi le materie estratte dalle fogne, avranno diritto verso i proprietari delle case ai seguenti compensi.

a) per pozzi neri sistemati a norma del Regolamento L. 0.80 (centesimi ottanta) per ogni botte della capacità di metri cubi 1.30 col vuoto barometrico a centimetri 65, nei mesi di Gennaio, Febbraio, Marzo, Ottobre, Novembre e Dicembre; e L. 1.20 (lire una e centesimi venti) negli altri mesi.

b) pei pozzi neri che ricevono altri scoli oltre quelli destinati alla pulizia delle latrine, come pure per le vasche di scolo dei secchiai e d'altre acque immonde L. 2.00 (lire due), per ogni botte come sopra.

È fatto obbligo agli imprenditori di denunciare al Municipio i difetti dei pozzi neri per quelle misure che crederà del caso, non esclusa l'applicazione di multa al proprietario per contravvenzione al Regolamento.

Dal Municipio di Udine, il 30 agosto 1889.

Il Sindaco

L. DE PUPPI.

BANCA DI UDINE

ANNO XVII — 17.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 201,779.90
Fondo evenienze	» 8,768.39
Totale	L. 734,048.29

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Luglio		31 Agosto
523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
109,580.78	Numerario in cassa	» 73,659.10
3,043,045.09	Portafoglio	» 3,263,509 77
2,863.—	Effetti in sofferenza	» 2,827.95
559,084.05	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 546,825.20
933,150.94	Valori pubblici	» 952,838.89
14 400.87	Cedole ad esigere	» 14,490.87
638,717.20	Conti correnti garantiti da deposito	» 552,526.43
636,408.22	Detti con Banche e corrispondenti	» 228,157.10
73,012.90	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 73,012.90
40,000.—	Esercizio Cambio valute	» 40,000.—
183,600.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 183,600.—
2,209,492.05	» » antecipazioni	» 2,186,952 60
949,502.40	Detti liberi	» 949,502.40
16,984.60	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 27,816.36
9,933,441.10		L. 9,619,219.57

PASSIVO.

31 Luglio		31 Agosto
1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
201,779.90	Fondo di riserva	» 201,779.90
8,743.39	Fondo evenienze	» 8,768.39
3,284,009.16	Conti correnti fruttiferi	» 3,273,600.23
671,232.88	Depositi a risparmio	» 696,467.43
1,248,618.61	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 922,634.75
3,304.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,897.82
2,393,092.05	Depositanti a cauzione	» 2,370,552.60
949,502.40	Detti liberi	» 949,502.40
128,157.89	Utili lordi del corrente esercizio	» 146,016.15
9,933,441.10		L. 9,619,219.57

Udine, 31 agosto 1889.

Il Presidente
C. Kechler

Il Sindaco
Mario Pagani

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve **Versamenti in Conto Corrente** corrispondendo l'interesse del 3 a 3 1\|2 0\|0 secondo delle disponibilità delle somme e fino al 3 3\|4 0\|0 se vincolati ad un anno.

Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute ed i titoli estratti e pagabili sulla piazza.

Emette **Libretti di Risparmio** al 4 0\|0 con facoltà di disporre fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di tre giorni.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate cascami di seta; *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite da lo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresentanza della Società **L'Ancora** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 luglio 1889	L. 3,284,009.16	
Depositi ricevuti in agosto	» 825,893.86	
	L. 4,109,903.02	
Rimborsi fatti in agosto	» 836,302.79	
Esistenti al 31 agosto		L. 3,273,600.23

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 luglio	L. 671,232.88	
Depositi ricevuti in agosto	» 66,773.09	
	L. 738,005.97	
Rimborsi fatti in agosto	» 41,538.54	
Esistenti al 31 agosto		L. 696,467.43
	Totale dei Depositi	L. 3.970,067 66

Sezione speciale in Udine per maestre di Istituti Infantili.

La questione se la competenza didattica degli istituti infantili dovesse appartenere al Ministero dell'interno o a quello dell'istruzione, per risolvere la quale il Ministro Coppino aveva proposta una legge che rimase incompleta, venne risolta coi fatti dall'onorevole Boselli.

Per verità la non dovrebbe nemmeno essere stata una questione, mentre il Ministero dell'interno non si era mai ingerito nell'indirizzo educativo degli Asili e mentre d'altra parte la missione educativa appartiene di sua natura al Ministero dell'istruzione.

Il Ministro Boselli, con sua circolare 27 aprile a. c. indirizzata agli Ispettori e Provveditori scolastici, avverte che d'allora in poi non sarebbero stati accordati sussidi che a quegli Istituti infantili i quali avessero seguito il sistema di Fröbel.

Di più egli ordinò delle conferenze sul metodo fröbeliano in quelle città specialmente dove gli Asili infantili hanno preso maggior diffusione affidandone l'incarico a persone che in modo speciale si erano occupate di questo ramo educativo.

Abbiamo la compiacenza che fra le persone designate dal Ministero è compresa la signora Battagini direttrice dei nostri Giardini d'Infanzia la quale si è recata prima a Mantova ed ora parte per Modena per tenervi delle lezioni pratiche associata al cav. Paolini cui è assegnata la parte teorica.

Queste conferenze serviranno a porgere idee precise intorno ai recenti sistemi pedagogici per l'infanzia ed in pari tempo a fornire al Ministero notizie sullo stato attuale degli Asili.

Da quanto ci risulta le conferenze vennero dovunque bene accolte, poichè se da un lato non si ama di sentirsi dire: c'è qualche cosa di meglio di quello che fate voi, dall'altro convien riflettere che le persone preposte agli Asili sono d'ordinario gente di cuore e disposta al bene e di fronte all'evidenza del meglio facilmente si arrendono.

Anche negli Asili collocati in locali spaziosi e forniti di abbondanti mezzi si riscontrano degl'inconvenienti gravissimi.

Incominciamo dalla storica gradinata dove i bambini siedono stipati e senza verun appoggio passandovi ordinariamente la massima parte dell'orario. Siccome l'occupazione degli Asili consiste quasi esclusivamente nel pregare, sillabare ed imparare a memoria, avviene che i bambini più piccoli rimangono disoccupati e trascurati, mentre ai più grandicelli s'insegnano dialoghi e lunghe poesie che fanno spesso la maraviglia di chi si presenta a visitare l'Asilo. Per ultimo accade di trovare ottanta, cento e più bambini affollati in una sola sala, e custoditi da una sola maestra, anche in Asili che avrebbero comodità di locali per dividerli in sezioni con numero conveniente.

Se l'ingerenza del Ministero non riuscisse ad altro che a togliere i palpabili inconvenienti che si riscontrano negli Asili, avrebbe con ciò solo acquistato un titolo di benemerenza presso le crescenti generazioni. Ciò che soprattutto è indispensabile, perchè i metodi razionali si introducano negli istituti infantili, è la formazione di buone maestre dotate di abilità e cuore che li comprendano e si trovino in grado di svolgerli. Una maestra volenterosa e pratica del sistema potrà porre in atto il metodo di Fröbel con mezzi limitatissimi; se non avrà perle per occupare i suoi bimbi taglierà della paglia in tubetti e li farà infilare alternati con pezzettini di carta colorata; taglierà da sola i fogli per la tessitura; ridurrà una terra qualunque a servire di argilla per la plastica; troverà sempre piante, fiori, oggetti per farne tema di lezioncine.

L'onorevole Aristide Gabelli nella sua relazione sull'ordinamento dell'istruzione elementare nel Regno, proponeva al Ministero, in mancanza di Seminari pedagogici per creare maestre di Istituti infantili, si approfittasse di quei centri dove tale istruzione è razionalmente impartita per educarvi quelle giovani che dopo ottenuta la patente di maestre, intendessero di prepararsi a diventare direttrici di Giardini od Asili.

La nostra società dei Giardini d'Infanzia facendo tesoro di questo suggerimento ha proposto al Ministero di creare una sezione speciale presso la Scuola normale di Udine secondo le idee del comm. Gabelli, e il Ministero accolse favorevolmente questa proposta. Le aspiranti dovranno fare almeno un anno di esercizio presso i nostri Giardini d'Infanzia, riceveranno l'istruzione teorica dal cav. Gervaso nostro r. Provveditore, le esercitazioni pratiche saranno affidate alla direttrice signora Giuseppina Battaggini. In fine d'anno dovranno subire un esame per ottenere un titolo di abilitazione. Quelle giovani che non appartenessero alla città potrebbero collocarsi nel vicino convitto annesso alla Scuola normale.

Per tal modo presso detta Scuola, oltre alla sezione di magistero per le insegnanti di agraria nelle Scuole normali del regno che già procurò ottimo collocamento a parecchie delle licenziate, avremo la sezione speciale per le future maestre infantili.

G. L. P.

Società operaia.

Il Consiglio, nella seduta di ieri sera, stabilì di promuovere una gita di soci a Cividale e di tenere là un banchetto assieme ai soci della consorella cividalese. La tassa pel banchetto è di L. 2 50.

In questa seduta prese anche altre deliberazioni: il sussidio ad una vedova, soci nuovi, l'erogazione di qualche centinaio di lire a soci bisognosi che avessero già percepito tutto il sussidio.

Due ladri condannati.

Lodolo Nicolò fu Antonio, per furto qualificato, fu condannato ieri dal nostro Tribunale a sette mesi di carcere.

Di Barbara Valentino e Beltrame Luigia di Mortegliano erano accusati di furto semplice. Fu condannato il Di Barbara a mesi quattro di carcere, ed assolta per non provata reità la Beltrame.

Norme pratiche per la coltura degli alberi fruttiferi.

Con questo titolo, in volume di 120 pagine, il prof. Vigiatto ha pubblicato le sue conferenze popolari sulla frutticoltura. È libro che tutti i nostri *possidenti* dovrebbero avere e leggere e studiare.

Per chi ne vuole approfittare.

Avvertiamo che lo Stabilimento di Lusnitz, condotto dal sig. Antonio Zardini, resta aperto a tutto settembre.

Stagionatura ed assaggio delle Sete

Sete entrate nel mese di agosto 1889.

alla Stagionatura

Greggie	Colli	N. 99	K. 9910
Trame	»	» 13	» 965
Totale		» 112	» 10875

all'Assaggio

Greggie	N. 407
Lavorate	» 16
Totale	» 423

VOCI DEL PUBBLICO.

Nuovo maestro.

Nella seduta di l'altro ieri il Consiglio comunale ha nominato maestro effettivo alle scuole di S. Domenico l'egregio giovane Umberto Cappellazzi.

La scelta non poteva essere migliore, sicuri che nel signor Cappellazzi le nostre scuole hanno fatto l'acquisto di un maestro colto ed intelligente. N.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza.

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA
Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante *ecc.*

MEMORIALE DEI PRIVATI.

ISTITUTO UCCELLIS.

Collegio Convitto Comunale superiore di educazione femminile in Udine.

Anno scolastico 1889 90.

Questo Istituto accoglie fanciulle di sana costituzione fisica e di qualsiasi nazionalità, appartenenti a famiglie di buona fama, che abbiano raggiunto il settimo anno di età, e non oltrepassato il dodicesimo.

E' in facoltà della Giunta Municipale di accordare sanatoria per l'età, specialmente ad allieve provenienti da altre case di educazione.

L'Istituto ha lo scopo di dare alle fanciulle quella istruzione ed educazione che meglio le prepari alla vita di famiglia, offrendo loro mediante gli studi superiori, e quello delle lingue francese e tedesca, la possibilità di procacciarsi una distinta coltura.

Gli studi sono divisi in due corsi, l'ordinario di sette anni partendo dalla prima elementare, e quello di perfezionamento di due anni. L'insegnamento viene impartito secondo i programmi governativi.

La retta è di L. 650 annue, la tassa scolastica per i primi cinque anni del corso ordinario è di L. 50, per gli altri due anni e per il corso di perfezionamento L. 80.

Le allieve dovranno essere provvedute del corredo di entrata stabilito dal Regolamento che può essere anche fornito dal Collegio verso il pagamento della somma di L. 500.

L'Istituto provvede alle allieve l'istruzione obbligatoria, l'alloggio, il vitto, il servizio, la cura medica, il bucato, i bagni semplici.

Per il mantenimento del corredo e per l'acquisto dei libri scolastici, oggetti di cancelleria e quanto è necessario al lavoro ordinario, medicinali ecc., è in facoltà delle famiglie se non credano di provvedervi esse direttamente, di anticipare un conveniente deposito di cui sarà dato loro esatto conto, oppure di pagare per il primo anno la somma di L. 100 e per ciascuno degli anni successivi L. 200.

L'Istituto è situato in posizione elevata, ha locali ampi, è provvisto di un ricco arredamento scolastico, di biblioteca e di gabinetto di fisica; è dotato dei migliori metodi di riscaldamento e di illuminazione, di acque negli appartamenti, di vasca da nuoto, di bagni singoli e a doccia, di ampi giardini ridotti in parte ad orto.

L'Istituto ha pure una casa di villeggiatura a breve distanza dalla città per le allieve che non approfittassero del permesso di restituirsi per un mese alle proprie famiglie durante le vacanze autunnali.

Ulteriori schiarimenti possono venir chiesti alla Direzione del Collegio.

Udine, agosto 1889.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
F. Leitenburg.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ett. praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Frumento nuovo	da L. 16 —	» 17 50
Segala nuova	» » 9 60	» 9 75
Granoturco com.	» » 12 —	a 12 60
Granoturco nuovo	» » 11 —	» 12 —

Mercato bovini.

Cividale, 31 agosto.

Grazie al bel tempo, il mercato d'oggi può dirsi riescito proprio splendido, poichè vennero molti compratori anche da lontano, e quasi due mila bovini erano posti in vendita.

La maggiore ricerca fu in roba giovane, il cui prezzo va ogni giorno crescendo; e si conclusero pure molti affari in vaccine pregne e da latte.

Poco richiesti i bovi da lavoro e quelli da carne.

Le contrattazioni, del resto, complessivamente furono assai numerose in mezzo ad un vivo generale dibattito fra compratori e venditori.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Gli scioperi di Londra.

Un comizio di 200.000 persone

Londra, 1. Nessuno ricorda un comizio come quello d'oggi.

Vi assistevano oltre duecento mila persone.

Burns disse:

« Dopo diciannove giorni di lotta, quando si credeva giunto il momento della vittoria lo sciopero incomincia più animato di prima. »

Avendo il comitato ritirato il manifesto che invita allo sciopero generale, gli operai che lavorano devono soccorrere gli scioperanti. Burns li incitò a farlo.

Aggiunse essere stata la meraviglia del mondo che 150,000 scioperanti potessero circolare per la città, salutati dai policemen.

Domani le sentinelle degli scioperanti saranno quintuplicate agl'ingressi dei doks per prevenire i traditori.

A questo grande comizio non assisteva neppure un policeman. Non avvenne alcun disordine.

Il comitato ricominciò a distribuire i soccorsi.

Verranno soccorsi dalle *Trade' s Unions* e anche dall'America.

La famiglia reale.

Gressoney, 2. Il Re e la Regina si incontrarono stamane a Pont - Saint Martin. La Regina col seguito fece alle ore 5 antim. colazione ed insieme giunse a Gressoney alle ore 12,30. La Regina fu ricevuta dal municipio a due chilometri ed aspettata ed ossequiata dalla popolazione e dal clero all'ingresso della villa Dapeccoz. Le campane suonavano a festa. Stasera si farà una ritirata colle fiaccole.

Dispacci particolari.

PARIGI, 2 — Chiusa Rendita Italiana 93.90

VIENNA, 2 — Rendita Austriaca in carta 83.50 id. Aust. in argento 84.30 id. Aust. in oro 109.90 Londra 11.93 Napoleoni 9.47

MILANO, 2 — Rendita Italiana 94.20 serali 9.415 Napoleoni 20.13 Marchi 123.12

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

2 Mercatovecchio 2

UDINE

Merce confezionata

Vestiti Completi	da L. 18	a 45
Calzoni novità	» » 6	» 20
Gilet fantasia	» » 4	» 10
Sacchetti Orleans	» » 5	» 16
Spolverine	» » 7	» 20
Vestiti Bambino	» » 5	» 25
Ombrelle	» » 2	» 10

Confezione su misura.

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura. Figurini Italiani, Francesi, Inglesi. — Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

Prezzi fissi. Pronta cassa.

AVVISO

AMMALATO — *Dottore! Dottore! per carità!....*

MEDICO — *Che avete??*

AMMALATO — *La mia casa si è trasformata in un Ospitale: a mio padre, dopo la malattia patita, nulla vale per rimetterlo; non ha appetito, si sente debole e febbricitante; la moglie è dimagrita, prova dolori al ventricolo, nausea pel cibo, capogiri, dolori di testa, ed ha le mestruazioni irregolari; il mio Ughetto è pallido, gracile, non può reggersi sulle gambe, ed io, vedete, mi sento un dolore giù al cuore, una mancanza di respiro, un peso allo stomaco, una malinconia, non ho mai fame e mi sento proprio debole sfinito.....*

MEDICO — *Prendete tutti quell'efficacissimo rimedio che è*

L'Elisir Malato di ferro

con China e Rabarbaro *di A. Maddalozzo di Medunо che si vende in tutte le primarie farmacie, con deposito esclusivo presso la Reale Farmacia* ***Filipuzzi Girolami*** *in* ***Udine.***

V'assicuro che tutti vi ristabilirete in perfetta salute, e starete sani lungamente.

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbr. Registri Commerciali

DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Depos. Carte da tappezzeria

delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità, e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffa in raso, seta, lana, broccato, damascate ed altre.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO, Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll' **Acqua Minerale** salso-jodica di SALES presso Voghera, *premiata ai congressi medici* ed alle Esposizioni di *Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.*

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di *Sales* con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petrolio e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere di esigere il solo, unico e preciso nome di **SALES**, posto sotto la salvaguardia della legge.

Le Bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. **UNA** cad.

L'Acqua per bagno a L. **12** l'ettolitro in Milano; a L. **10** l'ettolitro stazione Voghera, barili a parte

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici e degli ammalati la Ditta

A. Manzoni e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis Malacchia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell' Ospedale di Milano, *e nei primari d'Italia.*

Spiega i suoi benefici effetti: in tutte le affezioni glandolari *che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle* malattie delle ossa *e del* periostio *con piaghe o carie, nei* tumori *di diverso genere, nel* gozzo, *nell'* asma *e in chi soffre di* artrite; *nelle* erpeti *o malattie varie della pelle con* croste *o* piaghe; *nelle* durezze uterine *e negli* ingrossamenti glandolari *del mesenterio e delle ovaie; nelle* oftalmie dei ragazzi *linfatici o scrofolosi con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle* malattie delle orecchie e del naso *con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei* geloni *che si prevengono con manìluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle* cure delle giovani ragazze *di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle* pinguedini *ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.*

Quest' Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti

dall' unica Ditta concessionaria

A. MANZONI & C.

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91 — **Napoli,** Palazzo del Municipio

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11.05 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.24 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.04 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 pom.
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.12 pom.

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.25 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.10 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.53 ant.	» 9.44 ant.	misto	» 10.15 ant.
» 3.30 pom.	misto	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	misto	» 12.56 pom.
» 6.40 pom.	misto	» 7.11 pom.	» 4.39 pom.	omnibus	» 4.59 pom.
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	» 7.35 pom.	[illegible]	» 8.01 pom.

da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 pom.	misto	» 3.37 pom.	» 1.12 pom.	misto	» 3.08 pom.
» 5.20 pom.	omnibus	» 7.16 pom.	» 4.23 pom.	misto	» 6.31 pom.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 28.

Rendita Ital. 1 gen.	91.53	91.68
id. id. 1 luglio	93.70	93.85
Azioni Banca V. in conto termine di	311	—
id. Banca di C. Veneto da	234	000
Id. Società Veneta di Costruz.	—	—
Id. Cotonificio V. N.	288	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	22.75	23.00

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da . a . a tre mesi da 123.10 a 123.25 Francia sconto 3, a vista da 100.90 a 101.10; Londra sconto 4, a vista da 25.16 a 25.20 a tre mesi da 25.28 a 25.34 Svizzera sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da —. a —. Vienna-Trieste sconto 4, a vista 211.3/8 a 211.3/4 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 2.27.1/8 a 2.43.

SCONTI: Banca Nazionale 5.— Banco Napoli 5.—

MILANO, 2.

Rend. Ital. da 94.20 a . .15 Cambi Londr. da 25.32 a 31.1/2 Cambi Francia da 101.15.1/2 100.65 Cambi Berlino da 123. . a 35.000

FIRENZE, 2.

Rend. Ital. 94.15. Cambi Lon. fra 25.28, Cambi Francia 101.71 Az. F. Mer. 706.00 Az. Mobiliare 611.

TRIESTE, 28.

Napoleoni	9.45.1/2	9.46.1/2
id. pronti per fine luglio	.	.
Zecchini	5.58	5.60
Lire Sterline	11.88	11.90
Lire Turche	—.—	—.—
Londra	119.25	119.50
Francia	47.15	47.30
Italia	46.65	46.80
Bancab. ital.	46.65	46.80
Detto Germ.	58.10	58.25
Rendita aus. in carta	83.30	83.50
Detto arg.	.	.
Ren. ungher. in oro 4 0/0	99.40	99.60
id. in car. 5 0/0	94.40	94.60
Credit da	303.—	304.00
R. Italiana	91.7/8	92.00

Croce rossa Ital. 15.65 a 15.85 Lotti turchi 32.75 a 33.25 Serbi 3 0/0 33.75 a 34.25 Serbi nuovi 5.70 a 5.90

Mancando i corsi di Berlino, essendo chiusa quella Borsa per l'anniversario di Sedan, Vienna ci segnala corsi pressochè uguali a quelli di sabato ultimo. Qui tendenza poco ferma per le carte, annunciandosi corsi deboli in apertura di Parigi e difficili "reports,". Anche i cambi fiacchi.

VIENNA, 28.

Azioni Credit 303.90 Biglietti 1860, 138.00 Detti 1864 174.— Rendita austriaca in carta 83.50 Ferrate dello Stato 223.— Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.46.1/2 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 316.25 — Loyd austriaco 398.— Bank anglo aus. 133.25 Lombarde 114.00 Union. Banck 230.75 Landerbank 236.90 Prestito comunale viennese 143.60 Rendita austriaca in oro 109.90. Detta ungherese in oro 5 0/0 Detta detta 4 0/0 99.40. Detta detta in carta 5 0/0 94.42 Azioni tabacchi 105.25 Galma

LONDRA, 2

Inglese 97.7/16 Italiane 92.7/8

BERLINO, 3

Mobiliare 162.60 Austriache 106.40 Lombarde . Rendite Italiane 93.10.

PARIGI, 2

Rendita Fr. 3 0/0 89.10 Rendita 3 0/0 per 85.35 Rendita 4 1/2 104.15 Rend. it. 93.90 Cambi su Londra 25.27 Consolidi inglese 3% 96.16 Obbligazioni ferr. italiane 304.75 Cambio italiano 9/16 Ren. turca 16.50 Banca di Parigi 742. Ferrovie tunisine 474.00 Prestito egiziano 452.87 Prestito spagnuolo est. 73.40 Banca di sconto 506.00 Banca ottomana 520.31 Credito fond. 1271. Azioni Suez 2275

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000

Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze dei Mesi di **SETTEMBRE** e **OTTOBRE 1889** per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale	***Reg. Margh.***	*Partirà il*	15 Agosto 1889
» »	***Sirio***	»	1 Ottobre »
» »	***Giava***	»	8 » »
» »	***Orione***	»	15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

(*Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

Allevatori Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz' altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo del animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI

CANTANI - CAPOZZI - CELLI

DE RENZI - FEDERICI

LORETA - MARCHIAFAVA

MURRI - SEMMOLA

TOMMASI

TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE

Anemia

Rachitismo

Scrofola

Clorosi

Leucemia

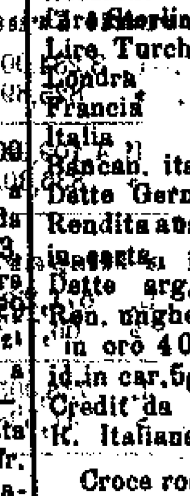
Pellagra

e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati!

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale. — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. Effetto garantito. Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE Comelli Minisini e Filipuzzi farmacisti.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di **DENTI ARTIFICIALI** — *cessione lavori in giornata.* — *Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei* **DENTI.**